



Verso il XXIX Congresso di Cagliari

18 marzo 2016 - Olbia

Sala conferenze del Museo Archeologico
(Molo Brin)

15:30

Roberta Porcu, Presidente INU Sezione Sardegna

Gianni Giovannelli, Sindaco di Olbia

15:50

Comunicazioni di:

Costantino Azzena, Dirigente settore Urbanistica

Comune di Olbia

Alessandra Casu, Università di Sassari

Mauro Coni, Università di Cagliari

Gianni Mura, INU Sezione Sardegna

Fausto Pani, INU Sezione Sardegna

Roberto Silvano, Distretto Idrografico della Sardegna

17:20

Dibattito

17:45

Franco Rossi, Vice Presidente INU, coordina una tavola

rotonda con:

Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della

Protezione Civile

Cristiano Erriu, Assessore regionale Urbanistica ed

Enti Locali

Paolo Maninchedda, Assessore regionale dei Lavori

Pubblici

19:15

Conclusione dei lavori

“La pianificazione unitaria per il territorio”

La Sardegna ospita il XXIX Congresso Nazionale dell’ Istituto Nazionale di Urbanistica, che si svolgerà a Cagliari il 28/30 aprile 2016.

Nell’ambito di questo importante evento (avente come tema conduttore il “*Progetto Paese*”, una riflessione generale sullo stato della pianificazione in Italia), la sezione sarda dell’INU intende essere soggetto attivo, proponendo temi alla discussione congressuale in un percorso di avvicinamento e dibattito sul territorio regionale. Una prima tappa, svoltasi ad Alghero nel mese di febbraio, ha impostato la definizione di una “*agenda urbana*” globale, nazionale e regionale, che ha visto nel clima che cambia una delle sfide da affrontare.

Questo tema, declinato attraverso il rischio che induce nel territorio, nelle sue popolazioni, negli insediamenti, sarà affrontato nel convegno di Olbia da più punti di vista, in un quadro di livello unitario e necessariamente complesso. Il cambiamento climatico in atto, infatti, investe le aree diversamente abitate dalla specie umana in più forme, che vanno dalla desertificazione e dalla salinizzazione dei suoli destinati all’agricoltura – e, dunque, alla produzione di cibo – alle piogge in regime torrenziale, che erodono il suolo e inondano le aree urbane. Quest’ultimo fenomeno si registra, in Sardegna, non solo nelle aree costiere e nelle basse valli fluviali (emblematici i casi di Olbia, Capoterra, del Cedrino), ma anche in nuclei urbani dell’interno, interessati da errori di pianificazione urbanistica, le cui conseguenze si pagano a decenni di distanza (è il caso di Bitti, Villanova Strisaili, Uras e altri).

Il cambiamento in atto richiede un ventaglio di azioni per affrontarlo, che non si limitino alla sola mitigazione del rischio, né alle sole attività di protezione civile, né alle sole opere ingegneristiche, ma che vadano dalle politiche attive – anche forestali e agricole – in difesa del suolo, a progetti urbani che consentano di ridisegnare luoghi e forme di vita più sicuri e più conviviali per le comunità insediate.

Piani e progetti per il ridisegno dell’ambiente dell’uomo devono essere sostenuti da adeguate conoscenze scientifiche e tecniche, politiche responsabili, apporti finanziari mirati, progetti per la vivibilità, piani per garantire la sicurezza di persone, attività e cose.

Il punto di vista deve necessariamente essere pluri-disciplinare e garantire la sostenibilità nel tempo delle scelte intraprese e la durabilità delle opere realizzate, delle economie e delle società insediate.

La sezione Sardegna dell’Istituto Nazionale di Urbanistica intende promuovere la discussione intorno alla molteplicità di argomenti e punti di vista che il tema sottende, al di là di contingenze locali e azioni *in itinere*. La città di Olbia, con il suo ruolo di “*porta*” della Sardegna e, allo stesso tempo, di luogo simbolo dei fenomeni idro-geologici, rappresenta la giusta sede per una discussione ampia, articolata, aperta e, allo stesso tempo, radicata nel territorio.

Il dibattito coinvolge, oltre ai vertici nazionali e regionali dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, la Protezione Civile, l’Università, il mondo professionale, le Amministrazioni locali e la Regione.